

■ IBRAHIM KODRA

Italiano a tutti gli effetti, Kodra. Il pittore di origine albanese, opera infatti nel nostro paese da più di quaranta anni, seguendo un rigoroso cammino che ha visto la sua pittura evolversi, mettersi in discussione e trovare forme espressive sempre più definite e puntuali. In questa occasione, vengono presentate molte opere che offrono una campionario dell'iter del linguaggio di Kodra: dalle composizioni di stretta derivazione neocubista fino alla definizione di un quadro progettuale che si manifesta in un discorso pittorico simbolicamente composito ed estremamente limpido.

Alla galleria Nuova Carpine, via delle Mantellate 30; tel. 657237.

■ COME SI FABBRICA UN PARADISO

Il paradiso a cui fa allusione il titolo di questa mostra didattica è quello che, con sorprendenti risultati artistici, il Correggio dipinse per la cupola del duomo di Parma. Per molti versi anticipatore di numerose delle future invenzioni barocche, il Correggio lavorò a questi affreschi per quattro non brevi anni che ora vengono ripercorsi passo per passo. Il materiale espositivo illustra, con rilievi a scala naturale (resi possibili dalla recente operazione di restauro), le tappe progettuali della loro realizzazione, fino alle singole giornate lavorative, facilmente individuabili nelle superfici decorate con la tecnica a fresco.

Presso il Museo di Roma, palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Orario: 9-13,30, 17-19,30; domenica: 9-12,30; chiuso lunedì.

dal 6

■ SALVATOR ROSA (1615-1673)

Viene esposta una scelta di venti disegni, provenienti per la maggior parte da una collezione privata. L'interesse della mostra risiede non solo nella peculiarità dei fogli quasi totalmente inediti, ma anche nella possibilità che, nonostante il numero limitato, essi offrono a chiarimento, informazione e documentazione dell'aspetto forse meno conosciuto dell'attività del celeberrimo pittore napoletano. Fra le opere, viene segnalato un piccolo studio ad inchiostro ed acquerello bruno su cartone che è stato individuato come prima idea di un dipinto raffigurante una scena di battaglia ora presso la galleria Pitti a Firenze.

Alla galleria Aldega, via del Seminario 117, tel. 3604921. Orario: 11-13; 16-19,30.

di Mail Art, nella quale Diotallevi raccoglie decine di lettere dall'indirizzo incomprensibile, spedite e solitamente rinviate dalle Poste al mittente. Ogni singola busta è una piccola composizione grafica alla quale si sovrappone, con le dovute formule e stampigliature d'uso burocratico, l'intervento dello sgomento impiegato postale.

Alla galleria Il Luogo, via della Lungara 15; tel. 6541351.

■ GRAHAM SUTHERLAND

Dipinti, gouaches, incisioni, litografie: un totale di oltre settanta opere in un percorso antologico che copre, dal 1922 al 1979, l'arco intero della produzione artistica del pittore inglese recentemente scomparso.

Sutherland è, nel panorama dell'arte contemporanea, fra gli autori di maggiore rilievo e importanza; la formazione del suo linguaggio pittorico nasce dall'influenza che surrealismo e astrattismo riuscirono ad esercitare in Inghilterra negli anni a cavallo del '30. Sutherland, legato al dato reale, tende a cogliere dalla realtà immagini e materiali che elabora mentalmente e ripropone assecondando la loro forza e impressione psicologica. La sua pittura si manifesta in un discorso visionario nel quale l'immagine originaria viene dissolta, metamorfosata, ridefinita in un nuovo quadro organico che indaga sui significati più nascosti e inquietanti delle cose.

Alla galleria Giulia, via Giulia 148; tel. 6542061.

dal 6.

pittore la cui produzione è caratterizzata da un costante lavoro di ricerca che, attraverso la lente delle grandi esperienze artistiche del Novecento, italiano ed europeo, ha approfondito le valenze espressive del colore, la funzione del segno, gli spessori della materia. Sadun, dopo le esperienze giovanili che vedono la sua pittura manifestarsi in toni e tratti di sapore lontanamente espressionista (ne sono un chiaro esempio i ritratti), negli anni '50 affronta le tematiche neo-cubiste facendo virare il suo progetto sulle profondità dello spazio in rapporto con lo spessore degli elementi in esso contenuti, e definire un discorso liberamente e personalmente legato a ritmi di chiaro segno geometrico. E' negli anni 60 che Sandun affila ulteriormente i propri strumenti analitici ed espressivi e riduce la propria pittura a semplice superficie materica.

Alla galleria La Salita, via Garibaldi 8. Orario: 19-21

■ KARL TIMNER

Autore di un linguaggio figurativo di stretto realismo, Timner presenta una ventina di dipinti ad olio ed altrettanti disegni raccolti sotto il tema di «Una spiaggia». Con queste opere, il pittore tedesco offre i risultati della sua più recente produzione che si esaurisce nel campo della rappresentazione della figura umana nei suoi gesti più consueti.

Alla galleria Ca' d'Oro, via Condotti 6a; tel. 6797570.

no ora esposte in questa mostra. Soggetti e temi rappresentati sono ormai quelli consueti nella pittura di Schifano (barche, cavalli, aeroplani) resi con una tecnica veloce e di getto che tende a non connotare le immagini. Al di là dell'interesse immediatamente suscitato dalle pitture, il momento peculiare di questa mostra è costituito dalle dimensioni delle tele, di grandissimo formato: non frequenti nella vasta produzione del pittore.

Alla galleria Ferranti, via Tor Millina 26.

■ GABRIELE MUCCHI

Viene presentata una scelta antologica delle opere pittoriche di un celebre pittore la cui attività ebbe inizio, verso i primi decenni del secolo, all'interno delle tematiche allora individuate dal composito movimento del Novecento. Il linguaggio pittorico di Mucchi trovò successivamente precise e determinati formulazioni nel gruppo di Corrente che costituì, negli anni Trenta, un tentativo fra i più stimolanti di rinnovamento artistico contro l'isolamento imposto dal regime fascista. Mucchi, da annoverare fra i più rappresentativi pittori del movimento realista, è autore di un messaggio di contenuto sociale e politico che formalmente sfrutta alcuni degli elementi più evidenti dell'espressionismo tedesco.

Alla galleria l'Indicatore, largo Toniolo, 2; tel. 6565776. Orario: 10,30 - 13; 16,30 - 20.

cinquecento viene rivisitata in questa mostra: «Immagini del Tintoretto», attraverso la particolare lente delle incisioni di riproduzione, che già dal XVI secolo furono strumento e veicolo di diffusione del messaggio e della produzione del Tintoretto. Vengono esposti più di ottanta esemplari di stampe realizzate, a partire dal XVI secolo e fino al XIX, e che costituiscono un documento di notevole interesse: non solo per quanto riguarda quelle opere del Tintoretto ormai irrimediabilmente perdute (quali le decorazioni a fresco con le quali il pittore veneziano illuminò numerosi palazzi della sua città), ma anche perché evidenziano aspetti di natura filologica (schemi iconografici e compositivi) e problemi di natura storica (datazione delle opere, stato di conservazione). Fra le incisioni, quelle realizzate da Agostino Carracci, Pietro Fialetti, Andrea Zucchi.

Al Gabinetto Nazionale delle Stampe, Villa La Farnesina, Via della Lungara 230; tel. 6540565. Orario: 9-13; giovedì: 9-17.

■ VALERIO MARIANI

Vengono indicate come il risultato di un'esperienza personale, individuale nel loro lungo evolversi, le pitture che sono presentate in questa mostra-omaggio: allestita in occasione del cinquantesimo anno di attività di Valerio Mariani in qualità di storico dell'arte presso la fondazione.

Alla Fondazione E. Besso, largo di Torre Argentina 11.

ra, ma successiva al primo conflitto mondiale, in questa mostra: «Budapest 1890-1919» viene preso in esame, sotto ogni aspetto produttivo, quel ventennio che vide velocemente disgregarsi l'impero asburgico e che, ricchissimo di spunti fermenti e idee allora circolanti in Europa, gettò le premesse di quella che diverrà la cultura ungherese dopo la conquistata indipendenza nazionale. Dall'architettura alla pittura, dalla fotografia alla decorazione, questa rassegna non trascurò alcun campo delle arti, minori e maggiori. All'interno della manifestazione sono previsti cinque concerti, curati da Nuova Consonanza, in omaggio al compositore ungherese Béla Bartók attivo negli stessi anni presi in considerazione dalla rassegna. La mostra nasce dalla collaborazione fra gli Assessorati alla Cultura di Roma e Venezia, la Galleria Nazionale di Budapest, l'Accademia di Ungheria e il Ministero della Cultura Ungherese.

Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale, dal 30.

■ LUIGI SERAFINI

«Architettura Successiva» è il titolo di questa mostra nella quale Serafini, giovane architetto, ma anche disegnatore e creatore di mondi fantastici, presenta plastici, fotografie e disegni.

Alla galleria A.A.M., via del Vantaggio 12, tel. 6792549. Orario: 11-13; 16,30-20.

dal 5

Una città eterna nelle incisioni del Rossini architetto

ARCHITETTO, collaboratore del Canova per la chiesa di Possagno, Luigi Rossini (1790-1857) è famoso, soprattutto e quasi esclusivamente, per una vastissima produzione incisoria rappresentata da numerose raccolte di stampe realizzate fra il secondo ed il quinto decennio del XIX secolo. In questa occasione viene presentata una selezione antologica di acquaforti, scelte fra la sua produzione e arricchita da un gruppo di disegni preparatori. Tutto il materiale espositivo proviene dal Gabinetto Comunale delle Stampe, nelle cui raccolte si è sempre privilegiata Roma con il suo territorio. Mancano quindi in questa mostra le vedute delle «Antichità di Pompei e Pesto».

L'opera di Rossini può essere facilmente divisa in due periodi. Il primo in cui l'insegnamento

piranesiano è evidente per scelte di natura strutturale compositiva, contrasti fra luci e ombre, per l'interesse decisamente indirizzato alle architetture monumentali, archeologiche, medioevali, moderne di Roma. Mentre, in una seconda fase della sua attività, Rossini rende le lastre più chiare, dedicando una maggiore attenzione al rispetto della prospettiva, alla fedeltà col modello architettonico, alleggerisce il peso del segno: e le sue composizioni, se da una parte perdono in valore espressivo, acquistano quello di fedele documento della città di Roma, ripresa così come essa era nella prima metà dell'Ottocento.

Presso il Museo di Roma, palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Orario: 9-13,30; 17-19,30; domenica 9-12,30. Chiuso lunedì. dal 7

Lorrain e i lorennesi in viaggio dalla Francia verso Roma

QUEST'ANNO cade il terzo centenario della morte di Claude Lorrain, detto il Lorenesi, e, in occasione di questa ricorrenza, l'Accademia di Francia ne celebra la figura, inserendola nell'ambiente più ampio di quel folto stuolo di artisti lorennesi che operarono vivacemente a Roma ed in Italia nel XVI secolo. Non secondaria intenzione di questa manifestazione («Claude Lorrain e i pittori lorennesi in Italia nel '600») è sottolineare il peso culturale e l'importanza che, in quel periodo, venivano ricoperti dal ducato di Lorena, stato cuscinetto fra Francia e Impero, che, nei cento anni a cavallo del 1600, raggiunge e visse un periodo di grande splendore artistico ed economico sotto